Riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano e di Milano: la risposta del Ministro Salvini alla Camera

27 Giugno 2024

Nel question time svolto alla Camera nella seduta del 26 giugno 2024, il Ministro delle infrastrutture Salvini ha risposto all'Interrogazione (n. 3-01290 primo firmatario il Presidente On. Lupi del Gruppo NM) sulla **riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano e della città di Milano** in cui, nelle premesse, è stata **citata l'ANCE** nei seguenti termini:

–**nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) del 18 giugno 2024, la presidente Federica Brancaccio ha stimato una diminuzione degli investimenti nel settore del 7,4 per cento rispetto al 2023. Per gli interventi di riqualificazione, la diminuzione prevista raggiunge la percentuale del 27 per cento**.

Il Ministro, nella sua risposta, ha evidenziato che:

-con il decreto-legge Salva casa, con scadenza degli emendamenti nelle prossime ore – e mi sembra che ce ne siano alcune centinaia da parte di tutti i gruppi, quindi immagino che ci sarà una fiorente e arricchente discussione -, abbiamo infatti cercato di rendere più facile la vita dei tanti italiani che, a causa di lievi difformità interne, non possono vendere, ristrutturare o valorizzare i loro immobili, semplificando le procedure edilizie, ad esempio passando dal silenzio-rigetto al silenzio-assenso a carico della pubblica amministrazione. **Non è un percorso destinato ad esaurirsi nel decreto Salva casa. In autunno, infatti, stiamo lavorando con l'intenzione di presentare un disegno di legge delega per l'integrale riscrittura del testo unico dell'edilizia, nell'ottica della chiarezza e della semplicità delle regole.**

-Si inserisce in quanto contesto anche l'attenzione per la situazione, da lei richiamata, di stallo, che oggi affligge il **settore edilizio del comune di Milano,** ma penso anche ad altri comuni, come Bergamo. Nel pieno rispetto dell'azione della magistratura ritengo che nessuno possa permettersi di lasciare **le nostre città e il mercato dell'edilizia in una situazione di inerzia**, **incertezza o paura**.

Per risolvere il problema, **sono al vaglio proposte emendative al decreto-legge Salva casa di cui parlavo**. Il percorso su cui stiamo riflettendo è diviso in due fasi: **una fase di sanatoria per il pregresso**, perché non è possibile pensare di demolire, oggi pomeriggio, immobili abitati da centinaia di famiglie, **e una seconda fase, che dovrà invece impegnare le amministrazioni centrali e territoriali** nella definizione di quello che è il **perimetro della cosiddetta ristrutturazione edilizia**.

-Negli ultimi decenni, la normativa nazionale ha operato una chiara scelta **a favore della cosiddetta demo-ricostruzione** (demolisco un edificio per ricostruirne uno più moderno e rispondente alle esigenze del territorio). Non è immaginabile tornare indietro rispetto a questo percorso, ferma restando l'esigenza di accompagnare lo sviluppo edilizio con forme adeguate di contribuzione agli oneri urbanistici.

-In conclusione, in una prospettiva di medio e lungo periodo, **confermo che gli interventi di rigenerazione urbana costituiranno una priorità della futura legge delega di settore**, alla quale conto che tutti i gruppi in questo Parlamento possano contribuire e, a tal fine, siamo pronti a confrontarci **con gli operatori del settore**, per trovare soluzioni sostenibili e lungimiranti fin da oggi.

Resoconto